

PROTAGONISTI / Elisabetta Pozzi è «Fedra» di Ritsos. Paolo Graziosi conclude la trilogia del '900 con «Il Teatrante» di Bernhard

# «Fedra è una di noi, estrema e crudele»

*Da stasera Elisabetta Pozzi in scena  
Con Euripide riletto dal poeta Ritsos*

**F**edra allude ai misteri eleusini e fuma sigarette, sente il traffico di Atene, il rumore del frigorifero... E intanto fa la sua confessione d'amore, non ricambiato, al bell'Ippolito, figlio di Teseo, suo marito. Poi si suicida.

**E' Peroina di Euripide che Elisabetta Pozzi fa vivere al Teatro Filodrammatici?**

«E' piuttosto la "Fedra" di Ghiannis Ritsos. Venne creata dal poeta greco, vittima della dittatura di Metaxas e dei colonnelli, nelle ore di domicilio coatto nell'isola di Samos.

«Era sorvegliato dalla polizia, ma contemplava il mare da uno scranno di cemento che si fece costruire apposta (mostreremo le fotografie). Così poteva sprofondarsi nel mito antico, sentirlo vicino, attuale, eterno. E violentemente rimandare quel nucleo vivo a noi».

**Senza tempo. Proprio per questo, Fedra fa da specchio alle donne di oggi, come Medea.**

«Più che mai. Nella tragedia "Ippolito velato", perduta, Euripide aveva dato spazio a una dichiarazione d'amore della don-

## LA LEZIONE DEL MITO

*La tragedia ci mette davanti a creature che diventano crudeli, donne che non scendono a patti. Anche a costo della vita*

na, che dovette togliere perché non rientrava nei canoni morali, dei peraltro immorali suoi contemporanei di 3000 anni fa. Ghiannis Ritsos ha dato la propria poesia, il suo ritmo per completare quel vuoto».

**Che cosa lega la Cleopatra anni '70 con Albertazzi, Medea della Woolf, Donna del mare di Ibsen?**

«Sono creature che vogliono andare fino in fondo. Costi quel che costi, anche la vita. Persone che non scendono a patti. Sono le mie preferite e ne sto preparan-

do altre per gli spazi aperti. Sono donne "estreme". Le loro parole possono diventare crudeli, spudorate. Lei prende anche in giro il giovane: "Tu ti ami, Ippolito, lasci tracce", gli dice».

**La confessione di Fedra a Ippolito è un far luce su se stessa, quasi un'autoterapia...**

«Sì, quasi. Di fronte a lei — immagina Ghiannis Ritsos nel dialogo a una voce della raccolta «Quarta dimensione» — c'è quel bel ragazzo, indifferente, che non si vuol far coinvolgere, si rifugia nel silenzio, non vuol essere uomo, cioè umano, e rispondere. Che non significa necessariamente ricambiare».

**Quanti Ippoliti ci sono oggi, allora!**

«Ritsos sta comunque dalla parte della donna, sia essa Elena o Crisotemi, sorella ignorata di Elettra.

«Quell'amore appassionato, totale, pienamente responsabile di Fedra, senza i soliti interventi di Afrodite che fungono da alibi, è come quello del poeta per le idee di libertà, per la sua patria. A lungo schiacciate dal silenzio».

**Claudia Provvedini**



## La scheda

### • L'ATTRICE

Nata a Genova nel 1957, formatasi allo Stabile del capoluogo ligure, Elisabetta Pozzi debutta a 17 anni con «Il fu Mattia Pascal», regia di Squarzina, accanto ad Albertazzi come in seguito in «Peer Gynt» e «Antonio e Cleopatra». Ha fatto anche cinema e tv. Diretta da J. Miller, Trionfo, Manfridi, Stein, Ronconi, in questa stagione è anche «La donna del mare» di Ibsen, dello Stabile di Parma. Al Piccolo ha appena interpretato «Benessere» di Brusati.

### • LO SPETTACOLO

«Fedra» al Filodrammatici, da oggi al 27 novembre. Ore 21 (merc. 19.30, festivi 19); 22/11€, tel. 02.86.93.659.

### • LA LETTURA

Venerdì 18 novembre, alle 18, al Filodrammatici, Elisabetta Pozzi leggerà brani da «Quarta Dimensione», raccolta di poemetti di Ghiannis Ritsos, in cui è contenuta anche Fedra. Ingresso libero.



EROINA Elisabetta Pozzi interpreta «Fedra» di Ghiannis Ritsos. Il testo venne scritto in esilio negli anni '60 durante la dittatura dei colonnelli



CAUSTICI Paolo Graziosi con Elisabetta Arosio in «Il teatrante»

